

**Scuola
Protestano
«Croce»
e «Tacito»**

■ Altre scuole in agitazione. Dopo una pausa di alcuni giorni gli studenti romani riprendono la loro protesta. Ieri, è stata la volta del «Tacito» e del «Croce».

Gli studenti del «Tacito» hanno annunciato che il prossimo 15 dicembre manifesteranno in via Pinciana, davanti al Provveditorato agli studi. Il motivo? Vogliono denunciare la situazione di precarietà in cui si trovano. A quattro mesi dall'inizio dell'anno scolastico, ancora non sono stati assegnati all'Istituto i locali di via Pestalozzi, appositamente costruiti per ospitare i suoi iscritti. A quanto pare, le nuove aule starebbero, per il momento, tamponando un'altra situazione di emergenza, ospitando altri studenti «senza tetto», gli alunni della scuola media statale «P. Stefanelli». Il comitato studentesco del «Tacito» ha tenuto a precisare che, oltre a questo, ci sono molti altri problemi: doppi turni, mancanza di laboratori e di altre infrastrutture didattiche, pessime condizioni igieniche. Ciò che chiedono, insieme con il loro preside, è la garanzia di poter studiare con un minimo di dignità e di decoro.

Diversa la situazione al liceo scientifico «B. Croce». Gli studenti, dopo un'intensa settimana di incontri e discussioni, hanno deciso, da ieri, di attuare l'autogestione. Laboratorio teatrale, cinemaforum, un corso sulla storia del jazz, un gruppo di lavoro sui cambiamenti nell'Est europeo. Sono queste alcune delle iniziative in programma per i prossimi giorni. Dopo, gli studenti, giurano che la «piccola rivoluzione» riuscirà.

**Trasporti
Pochi utenti
al supercentro
di medicina**

■ Nuovissimo, super attrezzato e sottoutilizzato. Il centro studi di medicina dei trasporti, aperto tre anni fa nel quartiere Ostiense, sarebbe in grado di fornire prestazioni di angiologia, mammografia, ecografia, cardiologia, audiologia, Tac, radiografia, otorinolaringoiatria. E ancora, analisi tossicologiche, interventi di psicologia del lavoro e ergonomia, scintigrafie e angiografie digitali. Ma viene utilizzato pochissimo ed è stata più volte ventilata l'ipotesi di privatizzarlo, trasformandolo in un grande poliambulatorio e escludendo quindi l'attività di medicina legale. La denuncia è partita dal gruppo comunista alla Regione, che ha sottolineato il disinteresse dell'ente locale verso una struttura costata 40 miliardi.

**Operai morti
5 funzionari
sotto
inchiesta**

■ Il sostituto procuratore presso la Procura di Roma, Achille Toro ha deciso di estendere l'indagine sulle responsabilità per la frana in cui hanno trovato la morte due operai edili a Tor Bella Monaca. Il magistrato ha fatto notificare nuovi avvisi di garanzia ad alcuni funzionari comunali e ai responsabili del servizio per la prevenzione degli infortuni dell'Usi. Il reato ipotizzato è l'omissione in atti d'ufficio. I provvedimenti, recapitati dal commissariato di polizia del Casilino, riguarderebbero cinque dipendenti pubblici: due in servizio presso l'ufficio tecnico della ripartizione comunale incaricata dei controlli nel settore e tre incaricati del servizio vigilanza presso l'Usi Rim 10. Questi ultimi non avrebbero provveduto ai controlli né risposto alle segnalazioni sulla carenza di misure antifortunistiche nel cantiere. Di concorso in omicidio colposo per la morte dei due operai - Enzo Cicchinelli e Nando Ghisli - sono state già accusate quattro persone della ditta che stava ultimando i lavori di allacciamento alla rete fognaria. Il procuratore ha disposto una perizia sulla dinamica della tragedia.

**Ancora ferma la «Termini-Eur»
Sabato e domenica
il servizio sarà sospeso
per ristrutturare la linea aerea**

Metrò «B» in vacanza nel week-end

Ancora un week-end senza il metrò. L'Ufficio speciale coordinamento e vigilanza della metropolitana ha comunicato (soltanto ieri) che il servizio subirà una nuova interruzione. Dalle 15 di sabato 16 dicembre fino alle 4.50 di lunedì tutto fermo da Termini a Eur Fermi. Per arrivare in centro l'Accotral e l'Atac hanno messo a disposizione bus sostitutivi.

ADRIANA TERZO

■ Ancora una bella sorpresa da parte dei responsabili del servizio della metro «B» che, improvvisamente, hanno deciso una nuova sospensione da Termini fino a Eur Fermi. Un altro week-end «assolutamente» senza il servizio pubblico, proprio sotto le feste di Natale, che non riempirà proprio di gioia le migliaia di utenti che avevano scelto proprio questo fine settimana per ultimare gli ultimi acquisti. Senza contare tutti quelli che anche di sabato o di domenica devono comunque andare a lavorare.

Con la tempestività ormai nota, l'Ufficio speciale coordinamento e vigilanza del Comune ha informato soltanto ieri che «per completare la sostituzione della linea aerea di contatto nel tratto di galleria Termini-Piramide, è necessario sospendere l'esercizio dell'intera linea «B» dalle 15 di sabato 16 fino alle 5 di lunedì 18 dicembre». Non sono dunque

Piramide dalle 15 alle 23. Lo stesso per domenica dalle 5 alle 23. Da Termini a Eur Fermi, invece, scende in forze (?) l'Atac con la nuova linea N82. E chi ha già avuto l'onore e l'onere della sua sperimentazione sa già che si tratta quasi di una primula rossa.

Ma questo, probabilmente, è solo il primo di una lunga serie di «fuori programma». E se nel frattempo dovesse capitare un nuovo incidente come quello che lunedì 27 novembre ha bloccato mezza Roma isolando migliaia di pendolari provenienti da tutto l'interland (Ostia, Anzio, Viterbo, etc.) non c'è da aspettarsi nessun tempestivo rimedio. Con i mondiali alle porte, basterà un piccolo incidente per mettere ancora una volta in ginocchio la capitale.

«Purtroppo non abbiamo tempi di recupero», dice l'ing. Lombardi della Intermetro - per poter far fronte ad eventuali nuovi incidenti. A noi andava bene cominciare a lavorare sulla linea dal venerdì, ma l'Atac non è in grado di garantire, per il sabato mattina, un adeguato servizio sostitutivo. Del resto siamo sostituendo i conduttori di contatto sulla linea aerea 1 chilometro alla volta. Molto sotto la media di quello che avevamo previsto. Questo però dovrebbe sgombrare il pericolo di nuove interruzioni.

Intanto sabato, per raggiungere il centro, l'Accotral ha predisposto autobus di linea e bus-navette da Magliana alla

**Predisposti alcuni bus-navette
insufficienti a trasportare
le migliaia di utenti
del fine settimana natalizio**



La metropolitana «B»: sabato e domenica sarà di nuovo ferma

**Presentato lo studio per un treno leggero
Progetto «Urbana»
44 chilometri di rotaie**

È stato presentato ieri il metrò leggero, denominato «Urbana», progettato da imprese della Lega cooperative, per contribuire a risolvere il problema del traffico. Si tratta della linea D (collegamento Serpentara-Spinaceto). Un sistema profondamente innovativo per i bassi costi di costruzione e di esercizio e per i tempi di realizzazione (4 anni). Un tracciato di 44 km, con una spesa di un quarto rispetto alle reti tradizionali.

■ Per affrontare e risolvere il problema del traffico a Roma la Lega delle cooperative ha presentato una proposta subito operativa, illustrata ieri a Roma alla Sala Borromini. Si tratta di un metrò leggero, un'iniziativa veramente innovativa per i bassi costi di costruzione e di esercizio e per i tempi di realizzazione. Aumenterà la competi-

tività del mezzo pubblico su quello privato, attraverso tempi di percorrenza più rapidi e maggiore confort di viaggio. Costerà 55-60 miliardi a chilometro contro i 200-220 delle reti tradizionali e sarà realizzato in quattro anni, con possibilità di consegne anticipate di alcuni lotti funzionali a partire dal secondo anno. Il co-

sto di 60 miliardi a chilometro, comprende tutte le opere civili, di armamento e tecnologiche (impianti e materiale rotabile). È previsto un abbattimento delle spese di esercizio, dovuto all'introduzione di metodi di guida automatica o semiautomatica con possibilità di servire in modo economicamente conveniente anche flussi minimi, dalle 50 alle 60.000 persone al giorno.

Il progetto chiamato «Urbana» servirà per il collegamento Serpentara-Spinaceto ed è stato definito Linea D. Il piano di fattibilità è stato illustrato dal presidente della Lega regionale delle cooperative, Enzo Proietti.

Ha uno sviluppo complessivo di 44 km e si muove con direzione Nord-Sud, interessando il versante Est. Lungo il percorso sono state previste 46 fermate, sia in viadotto che in galleria, tutte fruibili da handicappati. Mezzo tracciato sarà realizzato allo scoperto, l'altra parte in galleria. Alcune stazioni sono state ubicate in prossimità di parcheggi già inseriti in programmi urbanistici. Altre sono state previste, tenendo conto degli spazi, con parcheggio.

Il tracciato ha inizio al lato ovest del parcheggio di S. Rubra ed al lato est dal centro intermodale previsto a ridosso del Gra. I due rami di linea, dopo un

primo tratto parallelo, convergono alla stazione Nomentana, dalla quale si diparte la vera dorsale metropolitana. Dopo aver attraversato l'Aniene, attraverso Pietralata, si affianca alla linea Fs in corrispondenza della stazione Tiburtina. È qui prevista una fermata di collegamento con la stazione ferroviaria e con il prolungamento della metropolitana B di nuova realizzazione.

Procedendo nella direzione sud-est, dopo aver attraversato la Prenestina e la ferrovia per Guidonia, la linea metropolitana si inserisce nel corridoio previsto per lo Sdo fino ad arrivare a ridosso del parco dell'Appia. L'attraversamento di

questa area di elevato pregio architettonico e urbanistico è stato previsto in galleria, ad una quota tale da non interferire con eventuali reperti archeologici.

Seguendo il percorso est-ovest la linea, sfruttando gli ampi varchi esistenti tra i complessi edilizi di nuova realizzazione di via di Vigna Nuova, affianca il prolungamento della metropolitana B di nuova realizzazione.

Proseguendo verso sud e muovendosi parallelamente alla via Laurentina, la linea attraverso il Gra e seguendo la direzione est raggiunge il comprensorio di Spinaceto, interconnettendosi con la ferrovia Roma-Ostia, all'altezza di Viitina.

**A Civitavecchia primi progetti sulla sicurezza
Navi blindate e porto presidiate
per gli hooligan mondiali**

Mondiali sempre più vicini, cominciano i dubbi. Che succederà quando arriveranno gli «hooligan», tifosi d'assalto soliti a prodezze vandaliche? Temutissima è la traversata notturna da Civitavecchia alla Sardegna; undici ore di nave durante le quali potrebbe accadere di tutto. E c'è chi, per prevenire, sta pensando di fare viaggiare i «tifosissimi» su un traghetto per automobili: lì, almeno, non c'è nulla da rompere.

SILVIO SERANGELI

■ Londra-Roma in aereo, Civitavecchia-Cagliari in nave. È l'itinerario previsto dalle agenzie turistiche d'oltremare, che stanno organizzando la trasferta in Sardegna dei tifosi inglesi per i mondiali di calcio di Italia '90.

Difficile fare un calcolo dei supporter che transiteranno dallo scalo laziale, ma un dato già preoccupa: la presenza sicura di almeno 300 hooligan.

«È presto per parlare di misure di sicurezza», dice il vicequestore di Civitavecchia Aldo Vignali. «Ci muoveremo secondo il piano generale che elaborerà la questura di Roma. Siamo abituati alla

presenza in porto di un numero molto elevato di passeggeri. Anche se episodi di vandalismo nel nostro scalo sono molto rari, siamo pronti a prendere le contromisure nei confronti di questi tifosi d'assalto. Potremo scortarli e controllarli anche sui traghetti, durante la traversata».

È proprio il viaggio in mare costituisce il problema più grosso. Cosa saranno capaci di combinare durante dieci-undici ore di traversata notturna gli ultra della tifoseria inglese? Come si potranno salvaguardare i passeggeri abituali? È un problema che già si sono posti alla «Tirrenia», la società che ga-

rantisce i collegamenti fra Civitavecchia e Cagliari.

«Qualche timore per l'arrivo di questi famigerati hooligan c'è», dice Gennaro Goglia, direttore della società navale a Civitavecchia. «Sarebbe meglio che andassero tutti in aereo. Certo il problema non si risolve con una battuta. Sottoporrà la questione alla direzione generale della società».

Ma un'idea il comandante Goglia già ce l'ha: «Bisognerebbe destinare a questi tifosi una motonave staffetta, di quelle, per intenderci, che trasportano solo auto. Non ci sarebbe il problema di farli viaggiare con gli altri passeggeri e, soprattutto, sulle staffette c'è poco da sfasciare; non ci sono neppure le cabine».

L'esperienza sulle contromisure da prendere viene alla Tirrenia di Civitavecchia da alcune scorse compilate nella scorsa primavera dal supporter della Torres e del Cagliari. Nella notte fra il 13 e 14 maggio, per la trasferta di Perugia, un gruppo di tifosi

**Denuncia della Provincia
Nuovi centri culturali
Spesi già sei miliardi
Ora a chi finiranno?**

■ Quattro nuovi centri culturali «chiavi in mano». Restaurati con i finanziamenti dell'amministrazione provinciale e pronti per essere utilizzati, sono stati presentati, nel corso di una visita organizzata da Renzo Casella, assessore alla cultura della Provincia di Roma. Si tratta dei centri di Villa Lazzaroni, Casale al Casilino, Villa Leopardi e l'ex mercato di S. Fiorenzo ad Ostia.

Nel presentare le 4 nuove strutture, Casella, insieme con i consulenti tecnici, gli architetti Farina e Nicoletti, ha ripercorso anche le tappe della complessa vicenda di tutti i dieci centri culturali romani. All'inizio degli anni 80, il Comune e la Provincia elaborarono insieme un programma, che prevedeva la creazione di un centro culturale polivalente in ogni circoscrizione. L'iniziativa decollò soltanto 5 anni dopo, quando presero il via i lavori per restaurare gli edifici preesistenti, tutti di proprietà del Comune. I finanziamenti furono interamente a carico della Provincia, che ha anche gestito e curato tutta la fase di at-

tuazione del progetto. Naturalmente, il tutto tra le mille difficoltà burocratiche che, volta per volta, hanno ostacolato il reperimento dei fondi necessari a mandare avanti i restauri.

Fino ad ora, la spesa complessiva è stata di 6 miliardi. Alla fine dei lavori dovrebbe aumentare di un altro miliardo e mezzo. Molte difficoltà dunque, ma potrebbero non essere finite anche ora che l'opera è stata quasi del tutto completata. L'assessore alla Cultura ha infatti tenuto a precisare che «la Provincia è più preoccupata dei problemi gestionali che di quelli economici. Infatti, a lavori ormai ultimati, non si hanno ancora precise garanzie sulla destinazione d'uso. È successo con la «Maggiolina», uno dei centri restaurati dalla Provincia, che il Comune ha dato in uso alla Guardia di finanza». La soluzione? «Non deve passare nemmeno un giorno - ha detto Casella - tra la fine dei lavori e l'inizio delle attività culturali, altrimenti si verificherebbero, come già in passato, episodi di vandalismo su fabbricati lasciati incustoditi».

Sabato 16 dicembre 1989
alle ore 21

FESTA

per divertirsi, ballare,
bere, mangiare, discutere,
conoscersi, stare insieme

COORDINAMENTO FGCI IV CIRCOSCRIZIONE

c/o SEZ. PCI - MONTESACRO - PIAZZA MONTE BALDO, 8

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE ORE 20,30

Sezione PCI MAZZINI

**EDITORIA E MONOPOLIO
DELL'INFORMAZIONE**

Interverranno: **PIERO DE CHIARA**
responsabile editoria Pci
SERGIO TURONE
giornalista
ANTONIO ZOLLO
giornalista

e rappresentanti del CdR della «Repubblica»
e della Casa editrice Laterza

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE
ORE 16

Presso Sezione «ESQUILINO»

ATTIVO CITTADINO

Sul progetto di RIFORMA delle USL
e sul CONTRATTO dei LAVORATORI della SANITA'

con: **ILEANO FRANCESCONE**
CARLO LEONI
GRAZIA LABATE
SILVIO NATOLI

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE
ORE 17

PRESSO SEZIONE
«ENTI LOCALI»
VIA SANT'ANGELO IN PESCHERIA, 35/A

**ATTIVO delle COMPAGNE
SULLE PROPOSTE DEL C.C.**

CON
VITTORIA TOLA
SEGRETARIA DELLA FEDERAZIONE ROMANA

«Venti di Pace»

**CAMPAGNA PER LA RIDUZIONE
DEL 20% DELLE SPESE MILITARI**

Oltre 1000 miliardi di dollari una cifra pari all'intero debito del Terzo Mondo, continuano a essere bruciati ogni anno in sofisticati armamenti.

Appaiono assurdi nuovi acquisti di armi da parte del governo italiano, visto il nuovo clima internazionale.

Chiediamo che il bilancio del nostro Ministero della Difesa sia ridotto nei prossimi quattro anni di almeno il 20%.

La Federazione Romana del Pci partecipa al SIT-IN indetto per

Mercoledì 13, alle ore 15
a Piazza Montecitorio in occasione del dibattito parlamentare sulla legge finanziaria